Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 15 Marzo — NUMERO 63

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**. *Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Goglione Sopra (Brescia), relative al concentramento nella Congregazione stessa del legato elemosiniero Gritti;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Gritti è concentrata nella Congregazione di carità di Goglione Sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI

Visto, *Il Guardasigilli* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CX *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Miradolo (Pavia), relative al concentramento nella prima dell'Opera pia Arese Lucini, per la parte che riguarda la pubblica beneficenza;

Visti i ricorsi prodotti contro tale proposta;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Pavia;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Arese Lucini è concen-

trata nella Congregazione di carità di Miradolo, per la parte devoluta alla pubblica beneficenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CXI** *(parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Manta (Cuneo), relative al concentramento nella Congregazione stessa di due lasciti elemosinieri amministrati dal parroco *pro-tempore*;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei suddetti lasciti è concentrata nella Congregazione di carità di Manta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Commissione per l'accertamento delle indennità ai danneggiati di Aigues-Mortes

Con decreto ministeriale del 28 febbraio 1894 fu istituita una Commissione incaricata di accertare le quote di indennità da corrispondersi ai cittadini italiani che furono danneggiati dai fatti seguiti in Aigues-Mortes (Gard-Francia) nell'agosto 1893.

Gli interessati che non avessero ancora presentati i loro reclami sono invitati a presentarli non più tardi del 30 aprile p. v. all'Ambasciata d'Italia a Parigi o al Consolato d'Italia a Marsiglia o alle Prefetture del Regno.

Le domande dovranno essere corredate dei documenti atti a provare l'entità e la natura delle perdite per cui si chiede l'indennità.

Le domande non documentate e quelle che fossero presentate più tardi del 30 aprile non saranno prese in considerazione.

Roma, 13 marzo 1894.

ANTONELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti dell'8 marzo 1894:

Minolfi De Beroldinghen cav. Emanuele, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Primiceri cav. Giovanni, consigliere della corte di appello di Cagliari, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Langasco Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Domodossola, è nominato consigliere della corte d'appello di Cagliari.

Natali cav. Cesare, consigliere della sezione di corte di appello in Macerata, è, a sua istanza, nominato presidente del tribunale civile e penale di Macerata.

Ferro cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Macerata, è tramutato a Civitavecchia, a sua domanda.

De Vecchi Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato a Reggio Calabria, a sua domanda.

Marchetti Curio, presidente del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è tramutato a Spoleto, a sua domanda.

Feo cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Trani, è tramutato a Napoli.

Ghirelli cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Catanzaro, è tramutato a Trani

Simonetti cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 3800.

Marazita Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Genova, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, coll'annuo stipendio di lire 5000.

Dionisotti Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Domodossola, coll'annuo stipendio di lire 5000.

L'Occaso Dionigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Mazzoni Raffaele, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Conte Ambrogio, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della corte d'appello di Catanzaro, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Compagnone Luigi, vice presidente del tribunale civile e penale di Catania, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello di Macerata, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Pandolfini-Battiforo Salvatore, presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è collocato in aspettativa a sua domanda, per infermità, per sei mesi dal 1° marzo 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 2500.

Fischetti Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Massa, con l'incarico della istruzione dei processi penali, è, col suo consenso, tramutato a Lecce, senza il detto incarico.

Spongati Antonino, pretore del mandamento di Montepeloso, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Asti, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Del Franco Salvatore, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Ariano, è destinato temporaneamente al tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Assandri Giovanni, pretore del mandamento di Raccuja, è tramutato al mandamento di Castroreale.

Riccio Pio Domenico, pretore del mandamento di Cuglieri, è tramu-

tato al mandamento di Orani, lasciandosi vacante quello di Cuglieri per l'aspettativa del pretore Bellegrandi Ferruccio.

Peceni Alfonso, pretore già titolare del mandamento di Bene Vagienna, in aspettativa per motivi di salute dal 1 dicembre 1892, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi dal 1° marzo 1894, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Rose.

Bertana Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Monselice, pel triennio 1892-94.

Salvia Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Potenza, pel triennio 1892-94.

Regnoni Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Tivoli, pel triennio 1892-94.

Tomasi Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Ariano nel Polesine, pel triennio 1892-94

Arcidiacono Vincenzo, vice-pretore nel 3° mandamento di Catania, è dispensato da ulteriore servizio.

Nicolis Cesare Tullio, vice pretore nel mandamento di San Pietro Incariano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Sono accettate le dimissioni presentate da Rebughi Giacomo dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Preseglie.

Con decreti ministeriali dell'8 marzo 1894:

Fogaccia Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Parma, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Parma.

Longhi Silvio, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Piacenza, è destinato temporaneamente alla regia procura presso il tribunale di Parma.

Con regi decreti in data 11 marzo 1894:

Rocca Alessandro, sostituto procuratore del Re in Siracusa, è tramutato ad Este.

Ferraro Enrico, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Lombardini Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sezze, pel triennio 1892-94.

Sciocchetti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sinigaglia, pel triennio 1892-94.

Di Leo Natale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Trinitapoli, pel triennio 1892-94.

Giammusso Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Partinico, pel triennio 1892-94.

Con decreto ministeriale del 12 marzo 1894:

Marsilio cav. Pietro, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Roma, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la corte di cassazione di Roma, durante l'assenza del sostituto comm. Vincenzo Cosenza, chiamato alle funzioni di capo di gabinetto del Ministro Guardasigilli.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti dell'8 marzo 1894:

Clarotti Luigi, reggente il posto di segretario della procura generale presso la corte d'appello di Torino, è nominato segretario della stessa procura generale, coll'annuo stipendio di lire 3500,

Bignami Luigi, cancelliere della pretura di Bossolasco, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 numero 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1894.

Mereu Giuseppe, cancelliere della pretura di Oschiri, in aspettativa per motivi di salute fino al 28 febbraio 1894, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri tre mesi, a decorrere dal 1° marzo 1894, colla continuazione dell'attuale assegno.

Greco Raffaele, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è nominato cancelliere della pretura di Arena, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Ideo Michele, vice cancelliere della pretura di Castrogiovanni, è nominato cancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali dell'8 marzo 1894:

Bonsignore Accursio, vice cancelliere della pretura di Castelbuono, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 16 marzo 1894.

Brazzò Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Castrogiovanni, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° marzo 1894, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Foresti Girolamo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Brescia;

Pilato Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli

Valenti Gaetano, cancelliere della 4ª pretura di Palermo;

Viglione Raffaele, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trani.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a datare dal 1° marzo 1894, con l'annuo stipendio di lire 2000:

Oliva Giacomo, cancelliere della pretura di Lucera;

Nocerito Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli;

Jasello Ignazio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento;

Basile Cristoforo, cancelliere della pretura di Collesano;

Sorrenti Alfonso, vice cancelliere aggiunto alla sezione di corte d'appello in Potenza;

Innocenti Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucca;

Parolini Eufrasio, cancelliere della pretura di Sondrio:

Martini Raffaele, cancelliere della 3ª pretura di Firenze.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° marzo 1894, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Capsoni Francesco, cancelliere della pretura di Rho;

Candetti Antonio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Civitavecchia;

Talvacchia Francesco, cancelliere della pretura di Murazzano;

Francesconi Alfredo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sarzana;

Martinolli Beniamino, cancelliere della 1ª pretura di Pistoia;

Novelli Domenico, cancelliere della pretura di Arcidosso;

Fiscal Giacomo, cancelliere della pretura di Arzignano;

Licandro Letterio, cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe.

Con decreti ministeriali del 10 marzo 1894:

Cannizzaro Giovanni, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sciacca, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di avere per negligenza fatto scarcerare un imputato che doveva rimanere detenuto.

Daponte Giambattista, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Taranto, è sospeso dall'ufficio per cinque giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza, a causa della quale un condannato subì una detenzione maggiore della dovuta.

Padula Vincenzo, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Gerace, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto alla Corte di appello di Catanzaro coll'attuale stipendio di lire 1600.

La Porta Salvatore, cancelliere della pretura di Leonforte, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1600.

D'Ambrosio Bernardo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, nominato vice-cancelliere aggiunto allo stesso tribunale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Mazza Enrico, vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso lo stesso tribunale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Florimo Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Cinquefrondi, è tramutato alla pretura di Chiaravalle Centrale a sua domanda.

Tinti Alfredo, vice cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato alla 2ª pretura di Ancona, a sua domanda.

Polini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Amandola, è tramutato alla pretura di Santa Vittoria in Matenano, a sua domanda.

Spadoni Giovenale, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Amandola, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con regi decreti dell'11 marzo 1894:

Siena Antonino, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Modica, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1894.

Trionfi Augusto, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ancona, è nominato cancelliere della pretura di Fara Sabina, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Casale Pasquale, cancelliere della pretura di Castiglione del Lago, è tramutato alla pretura di Città della Pieve.

Manfredini Giuseppe, cancelliere della pretura di Ripatransone, è tramutato alla pretura di Castiglione del Lago.

Grassi Ferdinando, cancelliere della pretura di San Leo, è tramutato alla pretura di Ripatransone, a sua domanda.

Borghesi Generoso, cancelliere della pretura di Pausula, è tramutato alla pretura di San Leo.

Saltini Pilade, cancelliere, già titolare della pretura di Segni, sospeso dalle funzioni in seguito a procedimento penale, stato definito con sentenza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato, è richiamato in servizio dal 16 marzo 1894 e destinato alla pretura di Pausula con l'annuo stipendio di lire 1600. Da quel giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Tartara Edoardo, cancelliere della pretura di Busca, è tramutato alla pretura di Bossolasco.

Falletti Tommaso, cancelliere della pretura di Bagnasco, è tramutato alla pretura di Busca.

Pollino Eusebio, cancelliere della pretura di Corio, è tramutato alla pretura di Bagnasco.

Chiavenuto Secondo, vice cancelliere della pretura di Viadana, è nominato cancelliere della pretura di Corio, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali dell'11 marzo 1894:

Manzetti Domenico, cancelliere della pretura di Città della Pieve, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Cionci Gaetano, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, è tramutato alla pretura di Viadana.

Sisti Felice, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, è tramutato alla 4ª pretura di Roma, a sua domanda.

Monaccini Arturo, vice cancelliere della pretura di Trani, applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma, cessando dall'applicazione.

Pergola Antonio, vice cancelliere della pretura di Rodi Garganico, è tramutato alla pretura di Trani, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 13 marzo 1894:

È concessa alla famiglia di Pellegrini Giuseppe, cancelliere della pretura di Palmanova, sospeso dalle funzioni, un assegno alimentare mensile pari alla metà dello stipendio di annue lire 1800, con decorrenza dal 16 febbraio 1894 e fino al termine della sospensione, da esigersi in Palmanova con quietanza della signora Masenello Angelina, moglie di quel funzionario.

Mancini Daniele, vice cancelliere della pretura di Sezze, è sospeso dall'ufficio per giorni 10, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della biasimevole sua condotta.

Frignani Alfredo, vice cancelliere della pretura di Piacenza, è tramutato alla pretura di Lugagnano Val d'Arda.

Franzanti Ernesto, vice cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, è tramutato alla pretura di Piacenza.

De Grazia Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Oriolo, è tramutato alla pretura di Polistena, a sua domanda, lasciandosi vacante per l'aspettativa di Visalli Ottaviano il posto nella pretura di Oriolo.

Leta Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Montalto Uffugo, sospeso dalle funzioni, è richiamato in servizio a decorrere dal 16 marzo 1894, e destinato alla pretura di Sinopoli.

Tuccillo Giovanni, vice cancelliere della pretura di Frascati, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1894, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri mesi sei, a decorrere dal 1° aprile 1894, colla continuazione dell'attuale assegno.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 5 marzo 1894:

È concessa al notaio Casella Paolo una proroga sino a tutto il 12 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Imola.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1894.

Maltese Luigi, notaro residente in Scicli, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Scicli, distretto di Modica, con l'annuo stipendio di lire 300, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Broda Giovanni, candidato notaro, è dispensato, in seguito a sua domanda, dalla carica di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Felizzano, alla quale era nominato con Regio decreto 5 febbraio 1893, registrato alla Corte dei conti il 18 successivo.

Marras Mura Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Meana Sardo, distretto di Cagliari.

Pasquale Michele, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Roseto Valfortore, distretto di Lucera.

Medina Francesco Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Peschici, distretto di Lucera.

Recchia Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pietramontecorvino, distretto di Lucera.

Giuliani Antonio, notaro residente nel comune di Ortanova, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Foggia, stesso distretto.

Collo Guglielmo, Sebastiano, Giacinto, notaro residente nel comune di Viù, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Cambiano, stesso distretto.

Sammartino Emidio, notaro residente nel comune di Cetara, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Castel S. Giorgio, stesso distetto.

Coggiola Luigi, notaro nel comune di Coggiola, distretto di Biella, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 6 marzo 1894:

Angeli Antonio è nominato subeconomo dei benefici vacanti in San Daniele nel Friuli.

Con decreto ministeriale del 9 marzo 1894:

Magnoni Angelo è nominato subeconomo dei benefizi vacanti d'Introbbio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato debitamente registrato in Torino con L. 3,60 all'ufficio del registro il dì 16 gennaio p. p. al n. 7274 del vol. 70, atti privati, interceduto fra il sig. André Sprecher, in Cava dei Tirreni, ed i sigg. Giordana Giov. Batta, Fusina Gerolamo e Mossello Massimo, a Torino, il primo cedeva agli altri tre, senza restrizione alcuna, tutti i diritti a lui spettanti sulla privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nei sistemi ed apparecchi per il raffreddamento dell'acqua di condensazione delle motrici a vapore e per il contemporaneo inumidimento dall'aria nelle sale di tessitura od altre fabbriche », statagli concessa da questo Ministero con attestato dell'8 aprile 1893 n. 139, vol. 66, regist. att.[i] e n. 33727 di registro generale, per la durata di anni *tre* a datare dal 31 marzo stesso anno.

Tale atto di cessione, presentato alla Prefettura di Torino ed ivi registrato al 18 gennaio p. p. ore 15,30 per gli effetti di cui all'articolo 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, fu pure registrato all'Ufficio speciale della proprietà industriale sotto il n. 1272 del registro trasferimenti.

Roma, addì 13 marzo 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 14 marzo 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 14.50.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica che, in seguito all'incarico ieri affidatogli dalla Camera, ha chiamato a far parte della Commissione dei 15, per l'esame dei provvedimenti finanziari l'on. Rubini, in sostituzione dell'on. Luzzatti e l'on. Chinaglia a sostituire l'on. Colombo nella Giunta del bilancio.

Comunica infine di aver chiamato a far parte della Commissione, che deve esaminare il disegno di legge relativo ai pieni poteri, l'on. Torrigiani, in sostituzione dello stesso on. Colombo.

Presentazione di una relazione.

FRASCARA presenta la relazione sulle domande di procedere, per reato di duello, contro i deputati Zecca, Guerci e Galimberti.

Interrogazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazioni, del deputato Imbriani-Poerio, « circa il sistema di *bastonature* adottato dalla polizia in parecchi comuni della Sicilia, come ad esempio Castelbuono, San Mauro, Geraci Siculo e Ganci ».

Dopo aver respinto le parole *sistema di bastonature,* delle quali si è servito l'onorevole Imbriani, perchè egli non potrebbe permettere metodi d'altri tempi, dichiara che sui fatti di Castelbuono fu già aperto un procedimento giudiziario e che gli altri, cui si riferisce l'onorevole Imbriani, sono insussistenti.

Respinge ogni affinità tra i fatti che sono conseguenza dello stato d'assedio e quelli della Banda Maurina la quale si è fino ad era sottratta alle indagini della forza pubblica per le protezioni dei signorotti dei luoghi.

IMBRIANI lamenta che il presidente del Consiglio dei ministri sia male informato ed ignori che a Ganci furono bastonati cittadini e che ci siano parecchie centinaia di bastonati nei comuni indicati nella interrogazione.

A Partinico persino un maggiore dell'esercito si è permesso di bastonare un contadino. (Interruzioni).

Spera che il presidente del Consiglio farà le dovute indagini e farà cessare un sistema obbrobrioso.

CRISPI, presidente del Consiglio, nega che a Partinico un ufficiale abbia commesso il fatto indicato dall'onorevole Imbriani; l'interrogante è stato ingannato.

CALENDA, ministro guardasigilli, risponde al deputato Casilli, che gli chiede « perchè non abbia ancora presentato alla Camera, la richiesta del Procuratore del Re in Napoli per procedere contro di lui; visto che la discussione pubblica del processo in cui è implicato è gia incominciata innanzi la XIIª Sezione del tribunale di Napoli. »

Non ha presentato la domanda contro il deputato Casilli, perchè non era accompagnata dagli atti del processo trattenuti a Napoli, facendo essi parte degli atti del processo che ivi si sta svolgendo contro altri imputati.

CASILLI deplora che si sia proceduto in guisa da lasciarlo sotto un'accusa destituita d'ogni fondamento, e da far credere sussistenti accuse ordite contro altri e non meno infondate.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, non ha potuto far sospendere un processo a carico di molte persone che trovansi in istato di detenzione per dar corso alla domanda presentata contro l'onor. Casilli.

CASILLI soggiunge che il procuratore del Re avrebbe potuto mandare alla Camera copia degli atti del processo che lo concernono.

MOCENNI, ministro della guerra, rispondendo ad una interrogazione del deputato Papa, dichiara che una Casa di Vienna ha veramente offerto di costruire fucili per l'esercito in breve tempo; ma ch'egli non ha risposto alla domanda e non l'accetterebbe senza il consenso del Parlamento; giacchè egli non prenderà mai provvedimenti che sieno di danno ai nostri operai ed al lavoro nazionale.

PAPA non s'aspettava diverse dichiarazioni dal ministro della guerra, e ne lo ringrazia, sperando ch'esse dissiperanno ogni dubbio e taglieranno corto a tutte le dicerie.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Giovagnoli « sulla necessità di una rigorosa applicazione delle disposizioni di legge dirette a reprimere la diffusione di false notizie a fine di bassa speculazione e sulla opportunità di presentare e fare adottare un progetto di legge contenente speciali sanzioni, se le presenti disposizioni sono insufficienti. »

Data la gravità dell'argomento, studierà se convenga imitare la Francia facendo una legge speciale per impedire la diffusione di false notizie.

GIOVAGNOLI ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni, confidando che saprà provvedere ad eliminare il grave inconveniente.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Imbriani intorno al congedo dei richiamati della classe del 1869, dichiarando che già il congedo è cominciato in sensibile misura, in base al sorteggio. Gli altri richiamati ancora in servizio saranno congedati non appena le condizioni della pubblica sicurezza lo permetteranno. E si riserva di studiare.

Vedrà quali criteri sarà opportuno seguire per i successivi congedamenti.

IMBRIANI è grato al ministro dei suoi equi proponimenti, raccomandandogli, nei futuri congedi, di tener conto più specialmente delle condizioni di famiglia dei richiamati.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, rispondendo ad analoga interrogazione dell'onorevole Imbriani, dice che nel bilancio in corso e in quello futuro sono stanziate lire 18,000 per lo sfangamento del porto di Barletta: e che spera di far cominciare fra pochi giorni i lavori occorrenti e anche di crescere lo stanziamento relativo.

IMBRIANI prende atto di queste dichiarazioni, e si dichiara soddisfatto.

Approvazione del disegno di legge per anticipazioni alla Congregazione di carità in Roma.

PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

(E' approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nello Stato ex pontificio.

PRESIDENTE ricorda che fu ieri esaurita la discussione generale.

Art. 1.

« Nelle provincie degli ex Stati pontifici e dell'Emilia le università agrarie, comunanze, partecipanze, e le Società comunque esistenti, che non siano puramente civili o commerciali, per la coltivazione o il godimento collettivo di fondi o l'amministrazione sociale di mandre di bestiame, sono riconosciute come enti morali con decreto Reale, su proposta del ministro di agricoltura e commercio.

« La stessa costituzione in ente morale avrà luogo per gli utenti ai quali sia stata o venga devoluta la proprietà collettiva di fondi a termini degli articoli 3 e 9 della legge 24 giugno 1888, numero 5489 ».

CHIMIRRI, a nome anche degli onorevoli Roncalli, Rizzo, Tripepi, Torraca, De Nicolò, Cavalieri, Treves, Quintieri, Tiepolo, svolge il seguente emendamento: « nelle Provincie degli Stati ex-pontificii e dell'Emilia le università agrarie, comunanze, partecipanze, e le società esistenti per la coltivazione e il godimento collettivo di fondi, l'amministrazione sociale di mandre di bestiami, sono considerate persone giuridiche per tutto quanto concerne la gestione dei beni comuni, e sottoposte alle speciali prescrizioni della presente legge ».

« Le stesse norme sono applicabili agli utenti ai quali fu o sarà assegnata una parte delle terre gravate, ai termini degli articoli 3 e 9 della legge 24 giugno 1888, n. 5489, in compenso dei diritti d'uso e delle servitù abolite ».

STELLUTI-SCALA riconosce l'utilità del disegno di legge per ciò che ha tratto alle Università agrarie, comunanze ecc.; ma non crede possibile disciplinare con tutte le norme di un'associazione l'uso di certi poveri diritti civici, come quelli di far legna, di seminagione e via via, e per le spese che sarebbero necessarie, e per complicazione di formalità per le quali, in certe regioni, specie in quella cui l'oratore appartiene, non crede si troverebbero sempre persone capaci di applicarle.

Crede poi necessario provvedere, per gli effetti di questa legge, a concedere la esenzione delle tasse di registro, anche considerando che le spese occorrenti non sarebbero dalla legge classificate fra quelle obbligatorie.

LAMPIASI non è soddisfatto del concetto collettivista che informa questo disegno di legge, notando come esso sia in aperta contraddizione con altri due disegni di legge pei demanii del mezzogiorno, e per quelli della Sardegna, già in esame dinanzi al Parlamento, e nei quali è recisamente affermato il criterio della individuazione della proprietà.

Secondo l'oratore, perciò, il Governo non avrebbe dovuto disinteressarsi, come ha fatto, della questione, limitandosi a regolare uno stato di cose esistente.

Dice che il sistema della collettività, oltrechè non attirare il capitale alla terra con danno dell'agricoltura, impedirà quella cultura intensa che il lavoratore profonde nel suolo di cui è proprietario, e che sa di lasciare in retaggio ai suoi figli. E ciò è tanto vero che in Austria e in Inghilterra, il problema dei demanii pubblici si sta studiando appunto con intenti individualisti. Conclude quindi dichiarando che non potrà votare, così come è proposto, il presente disegno di legge. (Approvazioni e congratulazioni).

ZUCCONI risponde all'onorevole Stelluti che gli inconvenienti da lui previsti sono piccola cosa dinanzi allo scopo precipuo che la legge si propone; e che in ogni modo nulla osta di eliminarli con opportuni emendamenti.

La legge presente si giustifica perchè urge di assicurare la responsabilità degli amministratori dei dominii collettivi; non è vero poi che essa tenda ad aumentare le imposte alle quali questi dominii sono sottoposti.

L'oratore confida che le assemblee degli utenti saranno efficacissime a tutelare gli interessi della nuova proprietà che si vuole creare; e questa convinzione ricava dall'esperienza che ha dell'energia con la quale gli utenti hanno finora difeso i propri diritti.

Non approva il concetto espresso dall'onorevole Stelluti-Scala di affidare l'amministrazione dei dominii collettivi alle Congregazioni di carità, perchè nessuno meglio degli interessati saprà tutelarli.

GUELPA afferma che questa legge ha carattere eminentemente sociale, nè partecipa alle preoccupazioni che l'onorevole Lampiasi ha su codesto importante argomento.

L'oratore non è collettivista ma non ha paura del collettivismo, quando esso serve, come nel caso presente, a tutelare i poveri utenti dei dominii collettivi.

Crede inoltre che la legge di cui si discute possa contribuire a diminuire l'emigrazione dei contadini verso le grandi città, rendendo così un servigio alla pubblica sicurezza.

Tutelando gl'interessi di questi utenti, lo Stato assicura il pane ad una moltitudine di poveri, e la borghesia mostra di sapersi mettere alla testa del presente movimento sociale.

TITTONI, relatore, risponde in primo luogo all'onorevole Lampiasi, e gli fa osservare che le sue obbiezioni non si rivolgono tanto ai danni che dalla legge possono derivare alle Provincie dove essa si deve applicare, quanto al timore del contagio, che le istituzioni collettiviste possono esercitare in altre Provincie.

Pare poi che l'onorevole Lampiasi sia del parere del Desjardins, il quale alla Camera francese disse che non bisogna concedere ai socialisti un dito, perchè essi si prendono tutta la mano. Non è questo il parere dell'oratore; il quale crede che miglior modo di disarmarli sia quello di attuare ciò che vi è di possibile nel loro programma.

Del resto l'oratore non è schiavo del concetto latino, che tutta la legislazione debba essere uniforme in tutto lo Stato. Certi istituti possono essere molto giovevoli in una regione e dannosi in un'altra.

Dimostra poi quale sia la passione che le popolazioni dell'ex Stato pontificio hanno per la conservazione dei dominii collettivi e fa rilevare come se la Camera non provvede a tempo alla conservazione ed alla disciplina di questi dominii, gravi disordini potrebbero nascere.

Dichiara che le nostre masse sono buone ed intelligenti, purchè si faccia loro comprendere che veramente si pensa e si provvede ai loro bisogni.

All'onorevole Stelluti-Scala osserva che il Governo può esonerare le associazioni più povere dalle spese di bollo e di registro e che può anche in taluni casi, per terreni montuosi non suscettivi di miglior coltura e soverchiamente frazionati, sospendere l'esecuzione della legge del 1888.

Si associa poi all'onorevole Stelluti-Scala nel far voti perchè a queste associazioni di utenti si concedano dal Governo le stesse facilitazioni di cui godono le cooperative.

Accetta le osservazioni degli onorevoli Zucconi e Chimirri, ed in conformità delle idee espresse da questi oratori propone la seguente nuova redazione dell'articolo 1°:

« Nelle provincie degli ex-Stati pontifici e dell'Emilia, ecc..... *sono considerate persone giuridiche*; e gli utenti ai quali, ecc.... *sono, per virtù della presente legge, costituiti in associazione considerate ugualmente come persone* giuridiche ».

CHIMIRRI e ZUCCONI di fronte a questa nuova redazione dell'articolo 1° ritirano i loro emendamenti.

LAMPIASI, per fatto personale, osserva che vennero fraintese le sue parole.

Lungi dal farsi campione delle idee conservatrici, egli invocò invece una generale evoluzione di tutta la proprietà fondiaria.

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Stelluti-Scala che già la legge del 1888 concede a queste università agrarie le più grandi facilitazioni in ordine alle tasse di registro e bollo, e che non sarebbe ora il caso di concedere maggiori esenzioni.

Risponde alle osservazioni dell'on. Lampiasi.

Dichiara infine di accettare la nuova redazione dell'art. 1° proposto dalla Commissione.

STELLUTI-SCALA replica brevemente insistendo nelle sue osservazioni.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole Ferri ed altri, che la Commissione ed il Governo hanno dichiarato di non accettare, e che è così concepito:

« Oltre gli utenti attuali, fanno parte delle associazioni agrarie le persone d'ambo i sessi, appartenenti al comune, che abbiano età non minore di 18 nè maggiore di 60.

(Non è approvato)

Pone quindi a partito l'articolo 1° secondo il nuovo testo concordato.

(È approvato)

Pone in discussione l'articolo 2° così concepito:

« Le associazioni, di cui all'articolo 1°, dovranno, entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, riunirsi in assemblea per redigere la lista degli attuali utenti e per deliberare a maggioranza assoluta di voti un regolamento dal quale risultino:

a) il modo di amministrazione e godimento dei fondi comuni;

b) la natura ed estensione dei fondi medesimi;

c) i mezzi coi quali si provvede o s'intende provvedere alla comunione;

d) le norme per l'elezione delle cariche sociali, per la responsabilità degli amministratori, per la convocazione delle assemblee e pel riparto degli utili;

e) i requisiti per l'ammissione di nuovi utenti;

f) le penalità in cui incorrono gli utenti per contravvenzioni alle disposizioni regolamentari e ogni altra disposizione rispondente ai fini cui intende l'ente.

« Il regolamento così deliberato verrà pubblicato nelle forme e nei termini stabiliti dall'articolo 114 della legge comunale e provinciale.

« Mancando le associazioni agli obblighi del presentte articolo si provvederà a termini dell'art. 3 della presente legge.

CELLI all'articolo 2° aveva presentato un emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Guerci, Socci, Pavia, Ostini, Solimbergo, Berenini, Zecca, Valle Gregorio e Stelluti-Scala per promuovere il miglioramento forestale ed il rimboschimento.

Lo ritira convertendolo in semplice raccomandazione.

FERRI insiste nell'emendamento aggiuntivo a questo articolo, da lui già svolto ieri, e sottoscritto anche dagli onorevoli Prampolini Badaloni, Berenini, Agnini, che è del tenore seeguente:

« All'elezione delle cariche sociali prandono parte tutti i soci d'ambo i sessi, »

GHIGI dà ragione del seguente emendamento aggiuntivo, sottoscritto anche dagli onor. Cavagnari, Pais, Turbiglio G., Fasce, Rizzetti, Zecca, Valle G, Elia, Ferracciù:

« Per quelle associazioni che sono già ordinate e disciplinate in conformità alle norme e disposizioni di sopra riferite, è fatto semplicemente obbligo di produrre alla Giunta provinciale i propri statuti o regolamenti per le opportune constatazioni. »

Consentirebbe anche a fare di questo emendamento una disposizione transitoria.

GUELPA aveva proposto la soppressione del comma f; ma, dopo le spiegazioni avute dal relatore, non insiste nel suo emendamento.

TITTONI, relatore, si associa alla raccomandazione dell'onorevole Celli.

Quanto all'emendamento dell'onor. Ferri, si rimette alla Camera. Non può accettare l'emendamento dell'on. Chigi.

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Ferri, accetta invece la raccomandazione dell'onorevole Celli promettendo di tenerne il massimo conto.

GHIGI non insiste nel suo emendamento.

PRESIDENTE mette a partito l'emendamento dell'on. Ferri.

(Non è approvato).

Pone a partito l'art. 2 così come fu proposto.

(È approvato).

(Senza discussione approvasi l'art. 3 così concepito):

« Qualora le associazioni di cui all'art. 1 non abbiano rappresentanza regolarmente costituita spetterà al sindaco del Comune riunire gli utenti.

« Egualmente entro il termine di un mese il sindaco provvederà alla convocazione delle associazioni che non avessero approvato il regolamento entro l'anno stabilito dall'art. 2.

« In difetto provvederà d'ufficio il prefetto della provincia a norma dell'art 126 della legge comunale e provinciale

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 4 così concepito:

« I regolamenti definitivamente stabiliti verranno approvati dalla Giunta provinciale amministrativa, previo parere del Comizio agrario del circondario e della Deputazione provinciale. La Giunta potrà introdurre nei regolamenti tutte le modificazioni che riterrà necessarie nell'interesse della comunione e dell'agricoltura.

« E' ammesso il ricorso al Ministero di agricoltura e commerio contro le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa ».

GHIGI su questo art. 4 dà ragione del seguente emendamento sottoscritto anche dagli onorevoli Cavagnari, Pais, Turbiglio G., Fasce, Rizzetti, Zecca, Valle G., Ferracciù.

« . . . *Dopo le parole* « la Giunta » *aggiungere le altre* « non senza averne comunicati e precisati i motivi alle rappresentanze interessate, e sulle repliche delle medesime » potrà introdurre ecc. ».

TITTONI, relatore e ADAMOLI, sotto segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, accettano questo emendamento.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 4° con la modificazione dell'onorevole Ghigi.

(È approvato).

Approvasi senza discussione l'articolo 5° così concepito:

« Per garantire la retta amministrazione dei beni sociali ed assicurare la responsabilità degli amministratori, i regolamenti di cui all'articolo 2 prenderanno norma dalle disposizioni degli articoli 140, 154, 155, 156, 157, 159, 161, 162, 163, 164, 165, 167, 167 comma 1° e 2°, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178 179, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 257, 258, 265, 267, 268, e 269 dalla legge comunale e provinciale, in quanto sono applicabili alle operazioni contemplate nella presente legge. »

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 6° così concepito:

« Contro le disposizioni contenute nel regolamento, che si ritenessero lesive dei diritti dei singoli soci o utenti o di chiunque possa eventualmente averne, in quanto alla esistenza, estensione, entità e limiti dei diritti medesimi, potranno gl'interessati sporgere ricorso avanti le Giunte d'arbitri istituite dalla legge 24 giugno 1888 n. 5489, nel termine di tre mesi dalla pubblicazione del regolamento.

« È ammesso ricorso innanzi alle rispettive Corti d'appello contro le decisioni delle Giunte nel termine e nelle forme stabilite dall'articolo 10 della legge sopra citata. »

GUELPA con altri dieci deputati, ha presentato il seguente emendamento aggiuntivo:

« Tutti gli atti, di cui nel presente articolo saranno fatti in carta libera. »

ADAMOLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, prega l'onorevole Guelpa di modificare il suo emendamento sostituendo alla *carta libera* la *carta da bollo da centesimi cinque.*

ZUCCONI vorrebbe che questa facilitazione fosse estesa a tutti gli atti, di cui nella presente legge, o almeno agli atti di amministrazione interna di cui negli articoli 5, 6 e 8.

ADAMOLI, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, non ha difficoltà di consentire che siano redatti in carta da bollo da centesimi 5 tutti gli atti interni delle comunanze agrarie.

TITTONI, relatore, in ordine al concetto espresso dall'onorevole sotto-segretario di Stato, propone il seguente emendamento:

« Tutti gli atti di amministrazione interna saranno redatti su carta da bollo da cinque centesimi ».

PRESIDENTE pone a partito questa aggiunta.

(È approvata).

Pone a partito l'articolo 6° come fu proposto.

(È approvato).

Approvasi senza discussione l'articolo 7° così concepito:

« Su ricorso degli interessati l'autorità, da cui fu approvato il regolamento, provvederà a modificarlo in conformità dei giudicati delle Giunte d'arbitri e delle Corti d'appello di che all'articolo precedente.

« Qualunque successiva variazione ai regolamenti ed agli statuti potrà farsi dalle associazioni su domanda di un terzo almeno dei soci e sarà approvata con le forme e nei modi stabiliti dalla presente legge ».

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 8° così concepito:

« Alla formazione dei ruoli di contribuenza ed alla esazione dei contributi sociali, per le associazioni costituite in enti morali a termini della presente legge, si applicheranno le norme della legge per la riscossione delle imposte dirette, compresi i privilegi fiscali.

« Contro i ruoli di contribuenza potrà reclamarsi dagli interessati alla Giunta d'arbitri e contro la decisione della medesima è ammesso il ricorso alla Corte d'appello nei limiti designati dall'articolo 6 della presente legge ».

GHIGI su questo articolo 8° dà ragione del seguente emendamento sottoscritto anche da altri deputati:

« *Alle parole*: « Alla formazione dei ruoli di contribuenza ed alla esazione dei contributi sociali » *aggiungere le seguenti*: « *necessari al pagamento degli oneri patrimoniali delle imposte e tasse e delle spese di amministrazione* » per le associazioni costituite in enti morali ecc. ecc. »

GUELPA, aveva proposto un emendamento per esonerare dal pagamento del contributo quegli utenti, che versino in condizione di grave indigenza.

Cedendo ad un invito dell'onorevole relatore e per non ritardare l'approvazione della legge, lo converte in semplice raccomandazione.

TITTONI, relatore, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Ghigi.

PRESIDENTE pone a partito l'emendamento dell'onorevole Ghigi.

(Non è approvato).

Pone a partito l'articolo 5° come fu proposto.

(È approvato).

Approvasi senza discussione l'art. 9° così concepito:

« Il ministro di agricoltura e commercio presenterà ogni triennio ai due rami del Parlamento una relazione sommaria sull'andamento e sul movimento economico delle associazioni contemplate nella presente legge. »

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 10 così concepito:

« Quando nello stesso comune esistano Associazioni che non siano semplicemente civili e commerciali ed i cui beni non possano essere sufficienti alla esistenza dell'ente morale con le formalità prescritte dalla presente legge sarà in facoltà del Governo, udita la Giunta provinciale amministrativa, di fonderle tra loro o concentrarne l'amministrazione con decreto Reale, ovvero eccettuarle dalle disposizioni degli articoli 1 e 2. »

ZUCCONI propone la soppressione di questo articolo.

TITTONI, relatore, non può accettare questa proposta.

ZUCCONI non insiste, ma domanda che almeno si stabilisca che devono essere uditi gli utenti.

CHIMIRRI ritiene che la fusione di queste associazioni non debba farsi dal Governo se non su domanda di due terzi degli interessati.

TITTONI, relatore, in seguito alle osservazioni degli on. Zucconi e Chimirri propone una nuova redazione dell'art. 10.

(Sarà stampato e distribuito).

PRESIDENTE rimanda a domani il seguito di questa discussione.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onor. ministro dei lavori pubblici se riconosca l'urgenza di completare i lavori del porto di Torres, acciò quelli eseguiti non restino perduti, con grave danno del commercio della parte settentrionale della Sardegna e delle finanze dello Stato.

« Pais ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici circa i provvedimenti, che crede di potere adottare a migliorare le condizioni del porto di Brindisi.

« Monticelli. »

« Il sottoscritto intende interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'esito degli studi ordinati dal suo predecessore in merito alla costruenda ferrovia Saronno-Mendrisio.

« Scalini. »

« Il sottoscritto muove interrogazione al ministro della guerra circa il fatto di Partinico, imputabile ad un maggiore dell'esercito.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze *interim* del tesoro sui provvedimenti che egli intenda eventualmente di adottare perchè la Cassa depositi e prestiti, ora che si è rinunziato al disegno di legge inteso a concedere l'esercizio del credito, in favore degli enti locali, ad altro Istituto, possa senz'altro indugio riprendere efficacemente il servizio dei prestiti alle provincie, ai comuni ed agli altri corpi locali.

« Ghigi. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro delle finanze *interim* del tesoro sui suoi intendimenti in ordine al disegno di legge concernente gli appalti di lavori pubblici alle società cooperative di produzione e lavoro, stato ripetutamente discusso ed approvato dalla Camera, e giacente nell'altro ramo del Parlamento da oltre un anno.

« Ghigi ».

L'onorevole Rampoldi ha presentato quattro proposte di legge d sua iniziativa che saranno trasmesse agli uffici.

La seduta termina alle 18 e 40).

DIARIO ESTERO

Il *Fremdenblatt* di Vienna, che è ritenuto l'organo del ministro degli affari esteri, osserva che la situazione europea è essenzialmente semplificata da che esiste la triplice alleanza e rammenta che lord Rosebery, come ministro degli esteri, evitò ogni contrasto tra la politica inglese e la triplice, facendo contribuire essenzialmente l'atteggiamento dell'Inghilterra a preservare l'Europa da perturbamenti.

Il *Fremdenblatt* chiude il suo articolo com'appresso:

« Lord Rosebery è presentemente, senza dubbio, uno dei personaggi più simpatici d'Inghilterra e lo si vede con fiducia al primo posto nella vita politica

« Se questo posto, lasciato libero da Gladstone, è ora occupato in modo così splendido, pure si deve deplorare che lord Rosebery sia uscito dal ministero degli affari esteri. Il portafoglio degli esteri è passato nelle mani di lord Kimberlay, ma il carattere di lord Rosebery è una garanzia che la sua influenza sarà decisiva, anche in avvenire, nella direzione degli affari esteri. »

***

Il *Times* commentando il trattato di commercio tra la Russia e la Germania, rileva le importanti concessioni fatte dalla prima alla seconda e dice che esse non si possono spiegare altrimenti che col desiderio della Russia di migliorare le sue condizioni politiche con la Germania.

È certo, conchiude il *Times*, che le condizioni della Francia non offrono alcuna garanzia ad uno Stato conservatore quale è la Russia, epperò si capisce che questa debba desiderare di trovarsi in buoni termini con i suoi vicini.

***

Il *Daily News* osserva che, se nel discorso del trono all'apertura della nuova sessione del Parlamento non fu fatto cenno dell'*home rule*, vuol dire che il governo è deciso di non parlarne durante la presente sessione.

Quanto alla Camera dei Lordi, il governo non ha preparato nessun progetto di revisione e, del resto, per la prossima sessione vi sono molti altri progetti di riforme da discutere. Era quindi inutile di parlarne per ora.

***

Dicono i giornali inglesi che, secondo le ultime notizie giunte da Monzabicco,' i portoghesi non sarebbero stati gli aggressori bensì le vittime di un'invasione del loro territorio da parte degli inglesi.

È allo Stato britannico che il trattato del 1891 conferisce il diritto di stabilire delle linee telegrafiche nei territori portoghesi. Ma non sono gl'inviati dello Stato britannico che il *Mosquito* ha sbarcato a Tete per piantarvi i pali del telegrafo; erano essi semplicemente degl'impiegati della Compagnia inglese dell'Africa del Sud che ha compiuto un atto di usurpazione di poteri reclamando per sè il vantaggio assicurato soltanto allo Stato inglese e commesso un atto di aggressione adoperando la forza per vincere l'opposizione delle autorità portoghesi.

Le parti, per tal modo, appaiono affatto invertite, e, se questa nuova versione si verifica, com' è verosimile, dice l'*Indépendence belge*, è il gabinetto di Lisbona che avrà il diritto di domandare una riparazione all'Inghilterra e non questa a quello.

***

A suo tempo fu data notizia della terribile esplosione che ebbe luogo a bordo del vapore *Machichaco* nel porto di Santander. Quella esplosione fu una vera catastrofe per tutto il quartiere della città che è vicina al porto e le vittime ascendevano a centinaia.

Dopo la catastrofe i palombari hanno scoperte nel *Machichaco*, ch'era colato a fondo, che una parte soltanto del carico di dinamite aveva esploso e che numerose casse si trovavano ancora intatte.

Questa quantità di materia esplosiva costituisce un pericolo permanente per il porto della città. Epperò il ministro della marina ha incaricato il Comitato tecnico della marina di studiare la questione e di proporre i mezzi di togliere quel pericolo.

Dopo un profondo esame, il Comitato ha presentato al ministro un rapporto nel quale è detto che, senza esporsi ai più gravi pericoli, è materialmente impossibile di estrarre dal vapore la dinamite che vi si trova ancora. Per conseguenza il Comitato propone di far sgombrare completamente il porto e i quartieri vicini e di provocare l'esplosione della dinamite per mezzo di torpedini.

Non si sa ancora quale decisione prenderà il governo.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Nell'adunanza dell'11 marzo 1894 della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, presieduta dal socio D'Ovidio, direttore della classe, vennero letti ed accolti per la pubblicazione negli *Atti* i quattro lavori seguenti:

1. *Sulla Glaucofane della Baume (Alta Valle della Dora Riparia)*; Nota di Luigi Colomba, presentata dal socio Spezia.
2. *Sulla estensione della legge di Kirchhoff intorno alla relazione fra l'assorbimento e l'emissione della luce;* Nota del dott. G. B. Rizzo, presentata dal socio Naccari.
3. *Una legge di dualità nella teoria della compensazione delle osservazioni;* Nota del prof. Vincenzo Reina dell'Università di Roma presentata dal socio D'Ovidio.
4. *Sopra le superficie d'area minima;* Nota del prof. P. Paci dell'Università di Genova, presentata dallo stesso socio D'Ovidio.

NOTIZIE VARIE

Pel genetliaco di S. M. il Re. — Per festeggiare l'anniversario della nascita di S. M., ieri sera S. E. il ministro degli affari esteri diede alla Consulta un gran pranzo. Ad esso presero parte le LL. EE. i ministri segretari di Stato, tutti i capi delle missioni straniere accreditate presso il Real Governo ed i membri del contenzioso diplomatico.

All'*Hôtel del Quirinale*, vi fu un gran pranzo militare e molti altri banchetti ebbero luogo fra le Società di fratellanza della città.

Verso le ore 21 una imponente dimostrazione di popolo, con concerto musicale e bandiere si recava in piazza del Quirinale inneggiando alle LL. MM. il Re e la Regina.

Partenza di principi. — Ieri sera con i treni diretti delle ore 22,35 e 23,10 partirono per le loro residenze di Firenze e Torino le LL. AA. RR. il Duca di Aosta ed il Conte di Torino.

Ad Abbazia. — Sull'arrivo dell'Imperatrice di Germania, avvenuto ieri l'altro ad Abbazia si hanno i seguenti particolari:

« L'Imperatrice di Germania, i principini e il loro seguito giunsero alla stazione di Mattuglie-Abbazia, col treno di Corte, alle 2 del pomeriggio. I primi a scendere dal treno furono il maresciallo di Corte, barone Lynker ed il primo ciambellano di Corte barone Mirbach. Il luogotenente cav. de Rinaldini, a nome dell'imperatore, si fece annunziare al barone Lynker. Quindi scese dal treno l'Imperatrice tedesca, la quale indossava un abito da viaggio di color chiaro. Primo ad essere presentato all'Imperatrice fu il luogotenente cav. de Rinaldini, col quale S. M. si intrattenne a parlare.

Seguirono quindi le presentazioni del comandante e degli ufficiali della nave da guerra tedesca ancorata ad Abbazia. Una deputazione di signori e signore della colonia tedesca di Fiume, presentò all'Imperatrice ad un magnifico mazzo di fiori. L'Imperatrice salì quindi con la contessa Roeckdorff, in una vettura aperta e preceduta dal luogotenente cav. de Rinaldini, partì per Abbazia, in mezzo a due file di gente, accorsa dai dintorni. Dietro la carrozza dell'Imperatrice venivano i principini ed il seguito, in vetture chiuse.

Davanti a Volosca l'Imperatrice fece arrestare la sua carrozza per salutare il granduca e la granduchessa di Toscana, che in quel momento stavano passeggiando dinanzi alla loro villa. Al suo passaggio attraverso Abbazia, l'Imperatrice fu rispettosamente salutata dalla popolazione e dai villeggianti. Alla villa « Amalia », dove giunse alle 2,40, fu ricevuta dal direttore dello stabilimento di cura Silberhuber. Sulla villa fu issata la bandiera germanica e la nave da guerra tedesca *Moltke* fece le salve di saluto ».

Nozze d'argento. — Venerdì scorso si sono celebrate a Tokai grandi feste per solennizzare il 25° anniversario delle nozze dell'Imperatore del Giappone.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RIO-JANEIRO, 13 — L'ammiraglio Saldanna da Gama si propone di partire per l'Europa.

Il maresciallo Peixoto si rifiuta di accettare le condizioni da lui poste alla resa e insiste che gli insorti si arrendono senza condizioni.

Il governo si prepara al bombardamento.

WASHINGTON, 13. — Il ministro degli Stati Uniti a Rio-Janeiro ha telegrafato che la città è abbandonata e quasi deserta.

Le batterie della città aprirono il fuoco alle ore 3 pomeriane contro gl'insorti, comandati dall'ammiraglio Saldanha da Gama.

I forti del governo avevano cominciato il fuoco a mezzodì, ma gli insorti non avevano risposto.

RIO-JANEIRO, 14 — La squadra del governo entrò nella baia ieri alle 4 pomeridiane.

Gli ufficiali insorti si rifugiarono a bordo degli incrociatori francese e portoghese.

L'ammiraglio, Saldanha da Gama si troverebbe a bordo di un incrociatore inglese.

PARIGI, 13 — Oggi la conferenza sanitaria internazionale, in seduta plenaria, ha compiuto il lavoro principale, relativo alle misure sanitarie pei pellegrinaggi nel Mar Rosso, approvando l'applaudito rapporto del delegato italiano, comm. Pagliani e le sue conclusioni

Resta a fare lo studio dei mezzi e stabilire le autorità che dovranno applicare le misure sanitarie.

PARIGI, 14 — Si crede che i lavori della conferenza sanitaria internazionale saranno terminati prima di Pasqua.

RIO-JANEIRO, 14. — I forti del Governo bombardarono le navi degli insorti, che dopo tre ore di combattimento, issarnno la bandiera bianca.

Sono stati aperti negoziati di pace.

ROMA, 14. — Stamane, S. M. il Re, consegnando durante la rivista militare, la bandiera alla Legione degli allievi carabinieri, pronunziò le seguenti parole:

« Ufficiali, graduati, ed allievi carabinieri!

« Consegno al vostro colonnello la bandiera, che affido all'onore ed alla fedeltà della Legione allievi carabinieri.

« Questo glorioso simbolo della nostra cara Patria, sarà sacro per voi, chiamati ad educarvi nelle virtù che resero onorata e rispettata l'arma dei Reali carabinieri.

« Saluto in questo vessillo i soldati che, emuli dei loro commilitoni nelle battaglie della indipendenza italiana, hanno dato e daranno incessanti prove di coraggio e di abnegazione nella lotta per la pace e per la sicurezza della società ».

ROMA, 14. — Sono giunti numerosi telegrammi di omaggio e felicitazioni per S. M. il Re, dalle Ambasciate e Legazioni all'estero dai Consolati, dalle Colonie e dai corpi insegnanti italiani all'estero.

LIVORNO, 14. — La città ed il porto sono imbandierati per il genetliaco del Re.

Ebbe luogo sulla piazza Vittorio Emanuele la rivista delle truppe e degli allievi dell'Accademia navale, che riuscì brillante.

Stasera vi saranno rappresentazione di gala nei teatri, e concerti in vari circoli.

RIO-JANEIRO, 14. — L'insurrezione è terminata. Gli insorti si sono arresi.

PARIGI, 14. — Sopra domanda di Viger, la Commissione delle dogane ha elevato a 22 ed a 18 franchi i dazi sugli amidi esteri.

TRAPANI, 14. — Una grande folla ha assistito oggi alla rivista militare.

La città è imbandierata e stasera brillantemente illuminata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 14 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 755.6
Umidità relativa a mezzodì 76
Vento a mezzodì . . . . . . S^W debolissimo.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 16.°0. / Minimo 10.°9.
Pioggia in 24 ore: mm. 6.1.

Li 14 marzo 1894.

In Europa depressione molto estesa dalla Scandinavia al Mare del Nord, estendentesi al Centro, ed all'Italia, pressione leggermente elevata sulla Spagna, massima all'estremo Nordest. Cristiansund 728; Amburgo 749; Madrid 765; Arcangelo 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 7 a 9 mm., pioggie leggere quasi dovunque; nebbie; temperatura sempre elevata; venti deboli.

Stamane: cielo coperto, nebbioso o piovoso; venti deboli o qua e là freschi meridionali; barometro da 757 a 758 mm. al Sud, sensibilmente depresso a 753 mm. nel Piemonte.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi meridionali al Sud; intorno al ponente altrove; cielo nuvoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio . .	piovoso	calmo	17 4	8 2
Genova	coperto	legg. mosso	13 9	11 5
Massa Carrara . .	nebbioso	calmo	16 5	11 9
Cuneo	caligine	—	13 0	6 9
Torino.	coperto	—	13 8	8 4
Alessandria . . .	coperto	—	16 3	7 7
Novara.	coperto	—	15 8	8 0
Domodossola. . .	piovoso	—	11 5	6 3
Pavia	nebbioso	—	15 8	5 4
Milano.	coperto	—	15 2	8 3
Sondrio	coperto	—	13 0	7 7
Bergamo	nebbioso	—	12 9	6 5
Brescia.	piovoso	—	16 4	9 8
Cremona	coperto	—	15 2	9 4
Mantova	coperto	—	17 2	9 0
Verona	piovoso	—	16 1	9 0
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	13 2	6 8
Udine	coperto	—	16 8	4 2
Treviso	nebbioso	—	16 7	9 9
Venezia	coperto	calmo	13 9	9 4
Padova.	coperto	—	15 8	9 2
Rovigo.	coperto	—	17 4	9 2
Piacenza	nebbioso	—	15 7	7 0
Parma	nebbioso	—	17 5	8 3
Reggio Emilia . .	coperto	—	18 5	8 2
Modena	coperto	—	17 4	7 8
Ferrara	nebbioso	—	16 8	8 3
Bologna	piovoso	—	16 9	7 5
Ravenna	nebbioso	—	18 1	6 3
Forlì	nebbioso	—	17 0	8 2
Pesaro.	coperto	calmo	14 0	8 3
Ancona	piovoso	calmo	14 5	10 8
Macerata	coperto	—	15 6	9 4
Ascoli Piceno . .	coperto	—	16 0	8 0
Perugia	nebbioso	—	16 5	8 8
Camerino. . . .	—	—	—	—
Pisa.	coperto	—	18 9	6 6
Livorno	coperto	calmo	17 5	11 5
Firenze	coperto	—	18 1	10 5
Arezzo.	piovoso	—	18 1	8 8
Siena	nebbioso	—	15 4	8 9
Grosseto	3[4 coperto	—	17 4	9 4
Roma	coperto	—	18 5	10 9
Teramo	coperto	—	17 6	8 1
Chieti	piovoso	—	11 2	6 6
Aquila	coperto	—	16 0	7 0
Agnone	coperto	—	16 0	6 8
Foggia.	caligine	—	18 9	6 0
Bari.	3[4 coperto	calmo	16 9	10 2
Lecce	coperto	—	17 0	11 5
Caserta	piovoso	—	18 7	10 2
Napoli	nebbioso	calmo	14 9	10 7
Benevento . . .	piovoso	—	17 5	10 9
Avellino	piovoso	—	16 0	9 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	17 2	6 6
Cosenza	coperto	—	17 6	5 4
Tiriolo.	coperto	—	10 0	4 1
Reggio Calabria. .	coperto	calmo	19 0	13 8
Trapani	coperto	calmo	18 8	13 2
Palermo	coperto	legg. mosso	15 7	11 3
Porto Empedocle .	coperto	calmo	19 0	13 0
Caltanissetta . . .	piovoso	—	12 8	4 2
Messina	piovoso	legg. mosso	17 2	13 7
Catania	3.4 coperto	calmo	16 0	11 2
Siracusa	3,4 coperto	legg. mosso	15 8	12 8
Cagliari	coperto	calmo	17 0	10 8
Sassari.	piovoso	—	17 0	10 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	86,42 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	86,42 1/2 37 1/2 35 32 1/2	86 37 1/2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,45	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 50
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			425 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			415 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	371	371 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			460 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			475 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			605 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			460 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 agosto 93	1000	750	Az.i Banca Nazionale		— —			915 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	75		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			152 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	652		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			92 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			31 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			143 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			263 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			41 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			63 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 91	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			274 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			220 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	113 97 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	114 60	114 60	114 70	114 65	— —	114 40
2	Londra	90 giorni	— —	28 72 1/2	28 75	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	28,87 84	— —	— —	28 91	28 92	— —	28 82 1/2
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo
Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 marzo
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb.i Città di Roma 4 %	415 —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —
» » » B. Nazion.	460 —
» » » »	475 —
Az.i Ferr.e Meridionali	600 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	935 —
» » Romana	400 —
» » Generale	80 —
» Banco di Roma	180 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	80 —
» » Cred. Mobiliare	157 —
» » Gas	640 —
» » Acqua Marcia	990 —
» » Condotte d'acqua	100 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus	140 —
» » Molini Mag. Gen.	95 —
» » Immobiliare	40 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	170 —
» » Mat. Laterizi	25 —
» » Navig. Gen. Ital.	260 —
» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	15 —
» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	222 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 marzo 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 86 043
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 83 873
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 937
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 52 637

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.